AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA
DI TORINO

BIBLIOTECA

R. - b - 47

DISCORSO

DI M. ANTONIO BERGA

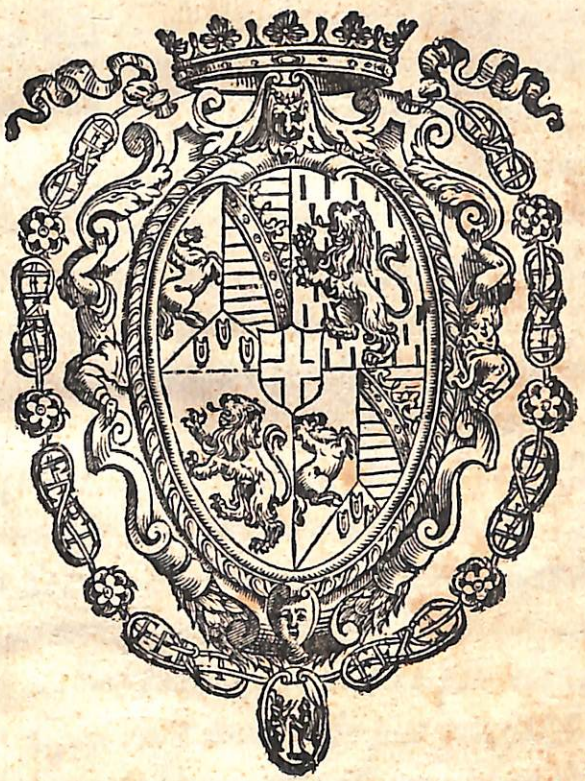
LETTORE FILOSOFO

nella vniuersità di Turino,

DELLA GRANDEZZA

dell'Acqva & della Terra.

Contra l'opinione dil S. Alessandro Picolomini.



In Tvrino, appresso gli heredi del Beuilacqua,
M. D. LXXIX.

Della libraria di Picolomini Siena

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

DISCORSO

DELLA GRANDEZZA dell'Acqua & della Terra.

DI M. ANTONIO BERGA,

Al Sereniſsimo Sig. CAROLO EMANVELE, Prencipe di Piemonte, ſuo S. colendiſsimo.

S'E' doppò duoi milla & più anni Sereniſsimo Prencipe, riuocato in dubbio, ſe ſia vero, che l'acqua ſia maggiore della terra, come Platone, Ariſtotile, & Tolomeo hanno inſegnato. Il che non poco ha turbato i piu famoſi filoſofi dell'età noſtra, i quali non intendeuano partirſi dalla verità, per molti ſecoli da eſſi ritenuta, & con efficaci ragioni diffeſa; poi che intorno a queſto il ſenſo non ci aſsicura, ne meno ſi poſſa fare certo fondamento nelle miſure de i cieli & della terra, dalla Scuola de i mathematici imaginate. Di che ragionandoſi nel coſpetto di V. A. laquale con l'alto ſuo ualore tuttauia inuita i piu eleuati ingegni, a diſcorrere intorno le piu graui & oſcure materie di tutte le ſcienze & arti liberali: reſtò

seruità accennarmi, che se le farebbe cosa piu che grata, se della maggioranza dell'acqua & della terra si risoluesse con breuità quel tanto, che piu conforme alla uerità fosse giudicato. Alche conoscendo essere ufficio mio di sodisfare, inuocando il fauore di V. A. darò principio, proponẽdo quattro capi principali, senza i quali non si può, con uia facile & ordinata, discorrere intorno alla proposta quistione.

Nel primo de i quali, accio che si leui ogni confusione, si dichiarerà in che modo si debba intendere questa maggioranza dell'acqua. Nel secondo si proponeranno i principij & le ragioni d'Alessandro Picolomini, per prouare che la terra sia dell'acqua maggiore. Nel terzo si addurrãno le ragioni d'Arist. & da noi ritrouate, per dimostrare, che l'acqua sia della terra maggiore. Nel quarto capo finalmente si risponderà a tutte le obiettioni, & si esaminaranno diligentemente le risposte dil Picolomini, con le suppositioni o sia principij dell'istesso.

Cap. 1. Incominciando adunque dal primo capo, due sono i modi, con i quali si dice un corpo essere dell'altro maggiore, concioſia cosa che si possa secondo la profondità & altezza sua misurare, o sia

secondo

ſecondo il centro della grandezza, o vero ſecondo l'eſtenſione maggiore nella ſua ampiezza, ſi che occupi piu ampia ſfera, come per eſempio paragonando nell'ouo il bianco col roſſo, ſi può vedere: nel primo modo ſono quei corpi maggiori, i quali eſſendo ſecondo tutte le loro parti ugualmente raccolti & uniti, ſe bene occupano minor ſfera, hanno nondimeno profondità maggiore, come in una palla ſoda & perfettamente rotonda, ſi comprende, con che ſi ſtima la terra eſſere maggiore dell'acqua, poiche ſecondo il centro habbia ottenuto profondità maggiore. nell'altro modo ſi ſtimano eſſere tutti quei corpi maggiori, i quali ſe bene hanno mancho profondità, occupano non dimeno maggior ſfera con la loro circonferenza, il che ſi concede dell'aria, paragonato a queſto globo compoſto dell'acqua & della terra. Et nel uno modo & l'altro, intendiamo di uedere, ſe l'acqua ſia maggiore della terra. Dipoi ſarà bene di auertire, ch'intendiamo di comprendere tutta l'uniuerſità delle acque, come mari, laghi, paludi, ſtagni, fiumi, fonti, e tutte l'altre contenute nelle uiſcere & cauerne della terra: accio che le ragioni dell'una & dell'altra parti ſiano piu a propoſito recitate. Di tutta adon-

que

que l'acqua con la terra meſcolata, ſe bene non ſia tanto profonda, ſecondo le ſue parti diuiſe come la terra, ſi ricerca ſe ſia maggiore, ouero minore d'eſſa terra.

Cap. 2. Et il Picolomini intendendo dimoſtrare, che la terra ſia dell'acqua maggiore, a guiſa di buon loico & mathematico, incomincia da certi ſuppoſiti, o ſia principij, nel quarto & quinto capo del ſuo trattato, i quali ſe foſſero reputati ueri, non ſi potrebbe in modo alcuno riprouare la ſua opinione.

Fra i quali il primo e tale, che hauendoſi meſſo auanti a gli occhi una ſfera ſoda intorno a tre piedi di diametro, la piu fedele che habbia potuto hauere, con certa miſura hauere ritrouato, la ſuperficie della terra eſſere piu ampia che la ſuperficie dell'acqua, benche nelle due quarte auſtrali, quella dell'acqua reſti un poco maggiore, con che nel ſecondo afferma, hauere la terra maggiore profondità che l'acqua, perche ſi è riconoſciuto nei mari nauigati ſino al preſente, che non ſi profondano piu di mezo miglio, & la terra a tre milla e cinquecento miglia. A queſto aggionge lo terzo nel capo ſeſto. eſſere certo, ſe bene ſi comprendino tutte l'acque, eſſere la maggior parte

te della terra ſcoperta, ſe ſi miſurerà non ſolamente lo ſpatio, che contiene il mare, ma etiamdio quello che ì grandiſſimi laghi con la palude meotide, che gira miglia 720. e tutti li fiumi con i fonti occupano, poi che le parti piu eminenti, le montagne, i colli habbiano occupato quaſi la terza parte della faccia della terra, contando le Iſole maritime, lequali ſono in gran numero & di notabile grandezza. con che paſſando al ſettimo capo, aggionge il quarto ſuppoſito, che ſe bene ſi conceda, che l'acque ſi profondaſſero ſino al centro della terra, non percio auanzarebbono in maggioranza eſſa terra, poi che ſiano ſecondo il ſemidiametro di gran longa inferiori della terra, come ſi proua dal tragheto, che ſi troua dal mare Euſino alle colonne di Hercole, nel ſtretto di Gibilterra. per il che ſuppone eſſer minore ſecondo ogni dimenſione l'acqua della terra. Il quinto ſuppoſito da lui recitato, è tale, che per le noue naiigationi oltra il Mar del Sur, ſi è ſcoperta una noua & gran terra, & ritrouato eſſere il falſo, che il mare Oceano circondi tutta la terra: anzi è piu ueriſimile, che l'acqua reſti circondata dalla terra, poi che ſia neceſſario, che ſia dalla terra come in un uaſo riceuuta: reſtando la terra ſotto

l'acqua

l'acqua per la maggior parte collocata, posti adonque auanti questi principij, ouero supposti, hauendo prima esaminato le ragioni & autorità della sentenza di Aristotile da lui recitate, mette auanti molte ragioni, per confutarla, lequali fedelmente racconteremo, passando al 12. capo del suo trattato, & con facilità & breuità maggiore che sarà possibile.

La primiera adonque uien tolta dalla profondità della terra, laquale senza proportione auanzando quella dell'acqua, poiche si profonda intorno a tre millia cinquecento miglia, per il giro che si troua hauere la terra nella sua circonferenza, & l'acqua de i piu profondi mari non arriui a vn miglio, senza dubbio si ha da credere, che l'acqua sia minore della terra: ouero si consideri l'acqua, secondo che la terra ricuopre, ò uero secondo l'elemento tutto insieme vnito & raccolto, perche non potrà mai occupare maggior sfera della terra, come dalle nuoue nauigationi si è riconosciuto.

La seconda ragione con laquale il medesimo dimostra, è presa dalla quãtità de i uapori, i quali sono materia dell'acqua: essendo adonque questi uapori tirati dal Sole, di gran longa alla terra inferiori

feriori, neceßario è che l'acqua ßia della terra minore.

La terza ragione viene fondata nel flußo & reflußo, ò ßia eßtò dil mare, perche eßendo caußato non ßolamenti dalla Luna, ma etiamdio dal Sole, non potrebbe il Sole queßto fare, ße il mare foße di profondità maggiore: concioßia coßa che i raggi ßuoi non potrebbero tanto auanti penetrare, per il che certo è, che l'acqua reßti della terra molto inferiore.

La quarta ragione da lui addota, è perche oltre la profondità, ßi vede che la terra ßia più alta & eminente dell'acqua, il che li monti dimoßtrano eßendo alcuni di loro tanto alti, che ne pioggia, ne Vento regna nella ßommità loro, ßi come del Olimpo ßi narra.

La quinta ragione, è tolta dalla natura del luogo, eßendo adonque il luoco continente & il corpo locato contenuto, ßenza dubbio il corpo che ßi troua contenere un'altro ßarà maggiore, contenendo adonque la terra l'acqua, neceßario è, che ßia maggiore, & ßecondo le parti più eleuate, piu alta, accioche non ßommergano l'acque tutta la faccia d'eßa terra.

La ßeßta ragione con che proua il medeßimo, è

tolta dall'abbondanza e maggior quantità della terra, che concorre alla compositione dei corpi misti, tanto animati, quanto inanimati, i quali essendo dal predominio terreni & sodi, segno è, che la terra predomini all'acque: con che aggionge, che siano i misti nella terra in maggior numero, che nell'acqua, se bene si trouano animali acquatici dei terreni maggiori.

La settima ragione, è fondata sopra la distanza delle parti del centro, essendo adonque la terra secondo le sue parti tanto piane, come rileuate, più lontana dal centro del Mondo, che quelle dell'acqua, percioche sia piu ristretta & unita insieme, & piu si profondi secondo il tutto dell'acqua, per essere semplicemente graue, resta dunque che sia maggiore.

L'ottaua ragione, suppone della terra & dell'acqua essere composto un sol globo, il che essendo uero, sarà di necessità l'acqua concentrica con la terra: profondandosi adunque piu la terra, & restando nondimeno più rileuata dell'acqua, senza dubbio restarà maggiore, ancora che si profondasse sino al centro della terra. perche l'acqua nel profondarsi si mouerebbe piramidalmente. Queste sono le migliori ragioni c'ho potuto caua-

re

re dal discorso del Picolomini.

Finalmente nel capo decimoterzo, con scioglie re le ragioni di Aristotile, s'ingegna ancora dimo strare, che l'acqua sia maggiore della terra, in che se habbia conseguito il suo intento, giudicaremo nell'ultimo capo di questo nostro discorso. Intanto ritorna, riprendendo l'opinione di vn'altro, raccon tata nel capo seguente per dimostrare, che non siano corpi eccentrici l'acqua & la terra, ma concentrici, il che appresso di lui è argomento della maggioranza della terra, poiche stima, che il centro della grauezza sia il centro dell'vniuerso, al quale andarebbono tutti gli corpi graui, se dalla terra non fossero impediti, & a questo uuole che seguiti in ogni modo, che il centro della grauezza, sia vn medesimo col centro della grandezza, ancor che l'acqua circondasse tutta la terra, & restasse come l'aria & il fuoco piu eminente: percioche non hauerebbe altro centro della sua grauezza, che il centro dell'vniuerso. con che passando all'ultimo capo, con longo ragionamento conchiude, essere stato necessario, che fosse maggiore la terra dell'acqua: accioche non restasse tutta la terra inondata et sommersa; & perche l'ombra della terra sia solamen

te causa delli eccliſsi della Luna, per eſſere opaca, & l'acqua traſparente: laquale ſe per eſsere piu alta della terra, foſse cagione dell'eccliſſe della Luna, reſtarebbe con maggiore & minore opacita eccliſſata, ſecondo le parti di dentro & di fuori; per il che conchiude, eſsere la terra maggiore.

Cap. 3. Doppo lequali, lordine da noi propoſto uole, che paſsiamo alle ragioni, con le quali ſi dimoſtra eſsere piu uera la ſentenza di Ariſtotile, che l'acqua ſia maggiore della terra: ben che per non eſsere in un globo riſtretta habbia minore profondità & altezza ſecondo il centro della grādezza della terra.

La primiera, con laquale intendiamo dimoſtrare queſta uerità, ſarà fondata nella ſoſtanza della terra, laquale non è ugualmente graue, ne denſa, et bene unita ſecondo tutte le ſue parti, per il che era neceſsario, che foſse l'acqua con eſſa lei meſcolata, acciochè ſi poteſse con giuſto equilibrio fermare nel centro dell'uniuerſo: Onde ch'eſſendo l'acqua di gran longa men' graue della terra, neceſsario è, accio che la poſſa equilibrare & ſpingendola fermare nel centro del mondo, che in quantità auanzi eſſa terra.

La ſeconda ragione, di cui intendiamo ſeruirſi a queſto propoſito, ſarà queſta, Eſsendo concentrica

trica l'acqua con la terra, & minore, sarà neces-
sario, formandosi una superficie di questo loro glo
bo sferica, che il centro della grandezza & del-
la grauezza della terra, & dell'acqua, sia il me-
desimo: il che da tutti gli filosofi viene riprouato,
poiche l'acqua mescolata con la terra non resti nel
suo proprio & natio luogo collocata. con che se-
guirebbe, che il centro della grauezza non fosse
nel vniuerso distinto dal centro della grãdezza,
il che si dimostra essere falso. dalle loro definitio-
ni, poiche il centro della grandezza, si stimi es-
sere il mezo del firmamento, & il cẽtro della gra-
uezza piu tosto il punto, che si troua nel mezzo
della linea, che diuide il corpo graue in due par-
ti ugualmente graui, si come i piu saputi filosofi
nel libro secondo dil Cielo insegnano, perche ap-
presso di loro, altro non sia il centro della grandez
za, che il centro cõmune, ugualmenti distante dal
la circonferenza secondo tutte le sue parti, & il
centro della grauezza non altro, che il mezo, al
quale discendano tutti li corpi graui, come al pro-
prio fine, il quale sempre pende & inchina a per-
pendicolo, uerso il centro della grãdezza, in qual
siuoglia modo, che resti sospeso il corpo graue; il che
la raggion' richiede, accio non siamo astretti fin-

gere

gere un nouo corpo, ilquale sostenga la terra, che nel centro del uniuerso riposa: ilche ancora molti geografi confessano apertamente, negando il centro dil mondo essere il centro della terra, acciochè non segua secondo il sito de i poli & ordine de gli elementi mutatione alcuna; si che i corpi graui uolino al in sù, & i leggieri discendano al ingiù. il che se sia uero, non puo essere secondo l'uno & l'altro centro l'acqua cõcentrica con la terra, & per conseguente sarà posibile, che sia della terra maggiore, se bene si conceda, che resti concentrica secondo il centro della grauezza commune: il che piu a proposito sarà da noi nel progresso dichiarato.

La terza ragione uien presa dal ordine dell'uniuerso, poiche gli elementi piu nobili habbiano ottenuto luogo superiore, & per conseguenza maggiore, il che se sia uero, poi che il fuoco è dell'aria maggiore, & l'aria dell'acqua, nell'ordine della nobiltà; necessario è, che l'acqua sia maggiore della terra.

La quarta ragione è fondata nella proportione secondo la quantità de gli elementi, di cui fà mentione Aristotile nel libro primo della meteora, al testo 12. laquale essendo decupla, come si

proua

proua nella generatione loro, si come il fuoco, che si produce dell'aria resta maggiore, & l'aria dell'acqua, è ancora necessario, generandosi l'acqua nella corrutione della terra, che habbia maggior quantità ch'essa terra, per lo che si stima essere il fuoco milecuplo maggiore della terra, & il centuplo de l'acqua, & che l'aria sia il decuplo de l'acqua, & il centuplo della terra: di cui sia il decuplo l'acqua, concioſia cosa che di un pugillo di terra, se ne facciano dieci d'acqua. Ilche uolse Platone che fosse necessario, acciochè gli estremi elementi, il fuoco & la terra, con questi duoi mezzi dell'acqua & dell'aria restassero congionti insieme: essendo nei corpi sodi possibile il mezzo uguale nella geometrica proportione.

La quinta ragione, è fondata nelli eccliſsi della Luna, concioſia cosa che se fosse la terra maggiore & piu eminente dell'acqua, sarebbe possibile, che il corpo della Luna, si oscurasse tal uolta solamente secondo il centro, restando tutte l'altre parti illuminate, essendo la terra nella superficie molto inuguale, & più eleuata nel polo antartico sotto l'orse, che nell'artico, il che non essendo giamai in tanti eccliſsi auuenuto, sarà senza dubbio, l'acqua maggiore della terra.

La

La seſta ragione, con la quale il medeſimo ſi dimoſtra è queſta, ſe la terra foſſe maggiore & più eminente dell'acqua, leuata uia l'acqua, ſi mouerebbe la terra al ſuo luogo, di che con la pruoua in mano ſi moſtra il contrario, poiche il fuoco tiri à ſe l'acqua per l'orificio del vaſo riſcaldato, non tirando doppò ſe la terra, ſi come Ariſtotile al fine de i ſuoi libri del Cielo dimoſtra.

La ſettima ragione, ſarà queſta, ſe la terra foſſe maggiore dell'acqua, douunque ſi ritroua piu eminente con i monti la terra, ſi ritrouarebbeno l'acque tanto de mari, come de laghi, & fiumi minori, il che ne i mari ſettentrionali ſi è ritrouato in contrario, poiche iui in molti luoghi ſi ſiano ritrouati di profondità inconmenſurabile, ſi come Holao magno nel libro ſecondo al capo x. delle hiſtorie Gotiche ſcriue, per il che ſarà ſenza dubbio neceſſario, che l'acqua reſti maggiore della terra.

L'ottaua ragione uien fondata nella purità & impurità de gli elementi. eſſendo adonque per la maggior purità il fuoco de gli altri maggiore, ſarà etiamdio neceſſario che l'acqua eſſendo elemento piu puro della terra, nella quale ſi ritrouano acque, aere, & fuoco, inſieme meſcolati, che

ſia

sia l'acqua della terra maggiore.

La nona ragione segue la quantità della materia, che ciascuno elemento ha ottenuto nella sua generatione: hauendo adonque l'acqua piu copia di materia, poiche immediatamente si puo del l'aria & della terra produrre, sarà uero che sia della terra maggiore.

La decima ragione, uien tolta dalla generatione de gli elementi, i quali si stima essere stati prodotti dalla prima materia & prime qualità con l'aiuto del Cielo. Essendo adonque il fuoco per essere piu vicino al Cielo primieramente prodotto & maggiore de gli altri, la ragion uuole, che l'acqua essendo dianci la terra prodotta, etiamdio sia della terra maggiore.

L'vndecima ragione, resta fondata nella necessità de l'ordine di questo uniuerso, concioßia cosa che per dar lume a questo Mondo inferiore, necessario fosse che gli corpi perspicui & transparenti auanzassero non solamenti in numero ma in quantità ancora gli opacchi; restando adonque l'acqua più trà li perspicui che frà gli opacchi, doueua essere della terra maggiore, acciò la luce meglio potesse tutte le parti della terra penetrare.

La duodecima ragione, nasce dal principio

commune di tutte le cose, il qual essendo il seme caldo & humido, accio fosse bastante in infinito di produrre tante & diuerse cose, per essere di natura acqueo & aereo: era conueneuole, che l'acqua fosse maggiore della terra, laquale si stima essere inettissima alla generatione.

La terzadecima ragione è fondata nella conformità secondo le qualità dell'elementi, essendo adonque l'acqua conforme a l'aria secondo la leggerezza & humidità, & l'aria col fuoco secondo la caldezza & leggerezza. con che il superiore di maggioranza eccede l'inferiore, se resta l'acqua naturalmente doppo l'aria, restarà in ogni modo della terra maggiore.

La decimaquarta ragione uiene fondata nell'attiuita de gli elementi, nella quale si comprende questa proportione, che oue si troua attiuita maggiore iui si ritroua la resistenza minore, il che non procede che dalla quantita della materia conueneuole a ciascun' elemento: essendo adonque l'acqua di attiuita maggiore della terra. necessario è, che resti a lei nella quantita superiore.

La decimaquinta ragione nasce da l'ordine secondo il sito dell'uniuerso: essendo adonque la terra il suo centro, & il Cielo la sua circonferenza,

la

la quale auanza di maggioranza il centro che si stima essere simile al punto. Se sia l'acqua piu conforme come l'aria alla circonferenza perche non sia assolutamente graue, necessario sarà, che resti maggiore.

La decimasesta ragione sarà questa. essendo cosa chiara che la terra sia simile ad una sponga cauernosa & porrosa, se si premesse bene secondo tutte le sue parti, di gran longa restarebbe minore: il che non si puo de l'acqua affermare, per essere più continua & uguale secondo tutte le sue parti, onde che naturalmente sarà l'acqua della terra maggiore.

La decimasettima ragione resta fondata nella piu perfetta sfericita dell'acqua: percio che ugualmente si moua al centro & alla circonferenza. il che ricerca che sia della terra maggiore: si come l'aria col fuoco essendo piu perfettamente sferici de l'acqua & della terra, sono di gran longa maggiori.

La decima ottaua ragione sarà tale. Poi che dianci l'ordine dil Chaos & nel diluuio generale bauẽdo l'acque superato la terra, si siano solamenti ritirate ne totalmente consumate, è necessario che siano della terra maggiori.

La decimanona ragione si puo cauare seguendo i peripatetici dalla eternità del mondo, percioche se l'acqua già per infiniti secoli passati & d'auenire, fosse alla terra inferiore, sarebbe ormai tutta distrutta & consummata, essendo di minor resistenza che la terra. il che però nõ è auenuto, essendo la generatione dell'acque piu facile & continua che della terra.

La uentesima ragione, è fondata nelle inondationi dell'acque, lequali hanno sommerso molte terre, il che pare che sia argomento della maggioranza dell'acqua. & che habbia ottenuto potenza maggiore della terra.

La ventesimaprima ragione, segue l'eccellenza & nobiltà de gl'elementi: essendo adonque il fuoco per la nobiltà & eccellenza sua superiore all'aria, & l'aria all'acqua, necessario è, che l'acqua essendo piu nobile & eccellente della terra, che sij d'essa maggiore: & che sia piu nobile: non si può dubitare, poi che la terra sia simile alla feccia & piu opacca & impura dell'acqua.

A queste seguano l'altre dal Picolomini adotte in fauore della sentenza di Aristotile, nel primiero capo del suo trattato. lequali saranno per ordine da noi raccontate, acciò al suo luoco

si

si riconosca, se l'habbia o bene o male rissolte.

Viene adonque la primiera ragione presa dall'auttorità di Tolomeo, nel capo 13. del quinto libro dell'Almagesto, con che uuole che il spacio che s'interpone tra noi & lorbe Lunare, essere per dritta linea trentanoue uolte maggiore ch'il semidiametro della terra: & douendo questo spacio essere ripieno, si come il fuoco auanza l'aria, & l'aria l'acqua, ragioneuol cosa è, che l'acqua resti maggiore della terra.

L'altra ragione che segue uiene fondata nella somiglianza secondo il tutto & le parti de gli elementi: prouandosi adonque nella generatione dell'acqua, farsi piu ampia & capace la materia della terra, che non era prima, & quella dell'acqua, mutandosi nell'aria, poiche richieda uaso piu capace, siamo astretti di confessare, che si come l'aria è maggiore dell'acqua, che cosi ella sia della terra maggiore.

La terza ragione uien tolta dal sito de gli elementi, essendo adonque la terra allogiata nel centro del mondo, & il fuoco nel piu alto, segue che l'acqua resti collocata doppo la terra, & contigua all'aria, secondo le parti che cuoprano la faccia d'essa terra; il che essendo uero si come il fuoco

resta

resta dell'aria, & dell'acqua maggiore, ragioneuole è, che l'acqua resti maggiore della terra.

La quarta ragione segue l'opinione d'alcuni filosofi, i quali credano che gli animali aquatici siano non solamente maggiori ma in piu numero de gli terrestri, il che sarà argomento che l'acqua sia della terra maggiore.

La quinta uien tolta dalla isperienza, conciosia cosa che nauigando il Mare uerso alcuna parte molto lontana dal porto, di doue si è sciolto nel arriuare, se nella spiaggia sarà qualch'edificio eminente, prima sarà la sommita di cotal' edificio da nuoi ueduta, che la piu bassa parte di quello: doue che per il contrario se la terra fosse piu eleuata che l'acqua, è ugualmente la parte inferiore del edificio o torre, si mostrarebbe prima, conciosia cosa che in tal caso producendosi un triangolo con due linee, che uscire ci imaginassimo dal occhio nostro, & alla somma & all'infima parte di quella torre, come in base di detto triangolo arriuassero; essendo l'angolo da basso o retto, o maggiore di retto, è conseguentemente maggiore la linea ch'alla cima arriua, che quella non è, ch'alla piu bassa parte uiene, saria di mestieri che douendosi prima uedere quell'oggetto,

ch'è

ch'è piu uicino prima, parimente la baſe della torre che la ſommita ſi diſcopriſſe a gli occhi noſtri, come poi con certa figura dimoſtra. aueñedo adonque il contrario, ſegno è, che l'acqua ſij piu alta & eminente della terra, à che ſegue che ſia maggiore d'eſſa terra.

La ſeſta ragione reſta fondata nell'auttorità d'Ariſtotile dil primo libro della meteora, al teſto 12. nella quale col mezzo della proportione geometrica ſi dimoſtra eſſere maggiore l'acqua della terra, ſi come il fuoco reſta dell'aria maggiore, & l'aria dell'acqua, percioche ſia in proportione decupla un elemento dell'altro maggiore. poi che di dieci pugni di terra ſe ne producano cento di acqua, ſi come uiene ancora dimoſtrato nel ſecondo libro della generatione al teſto 37. oue paragona li elementi frà loro, non ſolamenti ſecondo le potenze & uirtù, ma etiamdio ſecondo la grandezza & quantità loro, con che conchiude apertamente l'acqua eſſere maggiore della terra.

La ſettima ragione, uien tolta dall'auttorità di Strabone & di Plinio, i quali hanno creduto che l'acqua circondi tutta la terra, & che habbia potenza ſopra eſſa terra, poiche ſommerga

& ingiotisca molte terre. il che argomento sarà della maggioranza dell'acqua.

Queste sono le ragioni, con le quali si difende la sentenza di Aristotile, che l'acqua sia maggiore della terra, il che intendendo noi di seguire. Et acciò che resti la sudetta opinione piu stabile & ferma, necessario è che dimostriamo in prima come naturalmente non resti della terra & de l'acqua composto un globo concentrico secondo il centro della magnitudine, dipoi che l'acqua non solamente sia sferica, ma etiamdio piu ugualmente sferica della terra, & finalmente che sia piu alta & eminente di essa terra.

Quanto al primo capo adonque se l'acqua fosse concentrica nel modo sudetto con la terra, & che di essa & la terra fosse composto un sol globo, sarebbe necessario, che l'acqua fosse continua con la terra, il che uiene riputato falso, poi che sia di natura & specie l'acqua diferente dalla terra; hauendo qualità diuersa & propria circonscrittione essendo contigua alla terra & parte di tutto il globo composto d'essa & della terra. Con che seguirebbeno gl'inconuenienti da noi nella ragione delli centri allegati, i quali essendo di molta importanza, necessario è di confessare, che ue-

ramente

ramente de l'acqua & della terra non reſti formato un globo concentrico, ſecondo il centro proprio della grandezza, ma ſolamenti ſecondo il centro della grauezza commune, poi che l'acqua reſta etiam dio ſolamenti contigua con eſſa terra & non gia continua. & di circonſcrittione ſeparata, come la difinitione della parte dil corpo dimoſtra.

Dipoi che l'acqua ſia sferica come ancora concede il Picolomini, & piu sferica della terra, facilmente ſi proua, poiche l'iſperienza l'inſegna. concioſia coſa che partendoſi la Naue dal lido, quando ſi troua in alto marè, i nauiganti non ue dano piu il ſegno fermato nel lido, ſtando al piede de l'arbor della Naue, come ſe ſtarãno nella cima, di che altro non puo eßere cagione, che la ſfericità & gonfiamento de l'acqua, come che ſi naſconda a poco a poco la Naue tutta, eſſendo nell'alto mare a quelli, che ſtauano riguardãdola nelli alti ſcogli.

Dipoi ſi proua l'acqua eſſere sferica da coloro, i quali nauigando uanno alontanandoſi, ò uero approßimandoſi alla tramontana, poiche quanto piu uerſo ſettentrione ſi auicinano, tanto piu alte proportionatamente nel cerchio meridiano gli appariſcano le ſtelle, da loro uerſo il noſtro polo oſſer-

uate, & per il contrario andando uerſo mezzo giorno, ſempre piu con la proportione dil camino loro, ſi ueggan loro, le dette ſtelle abbaſſando. Di che ancora è chiaro argomento il uedere l'acqua ſopra le foglie mouerſi ugualmenti in figura sferica, poiche ſi moua ugualmenti ſecondo tutte le ſue parti al centro & alla circonferenza della ſua magnitudine. di che ſi argomenta che ſia piu ugualmente sferica della terra, laquale al centro ſolamenti ugualmente ſi profonda, ſecondo tutte le ſue parti. eſſendo nella eſtrema ſuperficie molto inuguale.

Et finalmente la figura dell'uniuerſo lo richiede, poiche debbano le parti etiamdio ſecondo la figura eſſere proportionate al tutto. Con che paſſaremo à dimoſtrare con queſta ragione eſſere piu perfettamente sferica l'acqua della terra. perche non ſi puo negare, che nell'eſtrema ſua ſuperficie non ſia piu uguale della terra. poiche onde piu eminente ſopra la faccia dil mare, con figura sferica inondano & inalzano il corpo dil mare, come nel nauigare ſi proua, con che argomentaremo eſſere ancora piu eminente della terra, come primieramente dalli eccliſſi della Luna cagionati dall'ombra delle acque maritime ſi puo

dimo-

dimostrare, & dal nascondere à nuoi il Sole, si che paia che si sommerga, & atuffi nell'onde nel suo tramontare. A che aggiongano i nostri peripatetici, che una gleba della terra piu si profondi di una gleba dell'acqua essendo la terra ossolutamente graue, poi che la terra resti atta di discendere al centro dell'uniuerso, & l'acqua solamenti al centro della grauezza: per il che naturalmente resta più eminente l'acqua della terra. Et se cio non fosse, non si mouerebbe l'acqua alla concaua parte dell'aria, ne sarebbe dal fuoco tirata non tirandosi la terra. ilche ancora con questa ragione si puo mostrare, concioſia cosa che se piu alta fosse la terra dell'acqua, necessario sarebbe che vno elemento naturalmenti fosse luoco naturale & proprio de due elementi, il che si troua essere impossibile, poiche naturalmenti sia solamenti luoco di l'uno & violentemente dell'altro: se adonque sia uenuto, che resti un globo composto dell'acqua & della terra, non è pero da stimare, che tutte le parti dell'acque restino manco eminenti di essa terra, poi che sia stato necessario accio il calore de l'aere & dil fuoco si contemperasse col freddo eccessiuo de l'acqua che l'acqua fosse contigua all'aria. onde che dil Mare non si conce-

da, essendo che stando noi sopra un monte molto lontano dal mare, benche siano altri monti di mezzo, si uegga pero il mare & non la terra piana. Ne si puo negare che le neni lequali ancora nella Etiopia si ritrouano sopra i monti della Luna & le altre ne i paesi piu freddi non siano piu eminenti & alte della terra come ancora gli uapori acquei, i quali restano sopra tutta la faccia della terra contigui alla sfera dell'aria. Ne ci debbe in contrario adurre la superficie della terra scoperta, et altezza delle montagne, poiche per la salute de gli animali sia stato necessario alla prouidenza della natura di ritenere con la uirtù & influenza del Cielo & delle stelle l'acque nelle concauita della terra, accio col mouimento uerso l'aria non copriſſero tutta la terra. con che resta la sentenza d'Aristotile più che uera, essere l'acqua maggiore della terra, o siano gli elementi in qual modo si uoglia puri, ò uero impuri, poiche in questa quistione non si habbia altra consideratione de gli elementi di quella, che richiede la natura loro, conueneuole alla generatione di tutte le cose & constitutione dell'uniuerso.

Cap. 4. Passando adonque al quarto capo da noi proposto, sarà necessario di esaminare in prima gli

suppo-

ſuppoſiti, ouero principij del Picolomini.

Quanto al primo adonque non concediamo, che ſia uero di tutta l'vniuerſità dell'acqua, ſe bene ſi poßa admettere dell'acque del mare, poiche queſte ſole habbia miſurato nella ſuperficie dil ſuo globo. onde che ſe reſtaſſero tutte l'acque unite & congregate inſieme, ſarebbono di gran longa ſecondo la ſuperficie loro maggiori della ſuperficie della terra.

Quanto al ſecondo della profondità delli mari, ſe bene ſe li conceda delli mediteranei, non ſe gli concede però de molti mari ſettentrionali, poi che Holao magno nelle hiſtorie gotiche al capo decimo dil ſecondo libro affermi, nella Norueggia ritrouarſi mari & laghi di tanta profondità, che ſiano inſcandagliabili, poiche hauendo fatto proua di miſurarli con tanta coppia de funi, che caricauano una grandiſsima naue, gia mai fù poßibile ritrouare il fondo loro. Il che ancora in alcune cariddi de noſtri mari ſi ritroua, come che delli abiſsi dell'acque contenuti nella maggior profondità della terra ſi ha da credere. con che il terzo ſuppoſito nel quale ſi aggiongano i laghi, le paludi, fiumi & fonti reſta di poco momẽto, poi che oltre tutte queſt'acque apparenti nella eſtrema ſuperficie

della

della terra molte ne siano in copia maggiore nelle cauerne & uoragini d'essa terra contenute sino nel centro d'essa terra come il Cardano racconta. talmente che nell'inferno si trouano acque per nuture il fuoco materiale che iui si troua d'i loro uapori. il quarto suo supposito benche paia molto piu efficace, non stringe à fatto, concioſia cosa che misurando la profondità della terra, resti insieme misurata tutta la profondità dell'uniuersità dell'acqua essendo uero che l'acqua si ritroui in tutte le sfere mescolata con la terra si che d'essa & della terra resti formato un sol globo concentrico come il Picolomini uuole: per il che non mi par uero, se l'acque si profondassero tãto come la terra, che non sarebbeno percio maggiori d'essa terra. Et se passaremo al quinto suo supposito, ritrouaremo essere di poco ualore, poiche non comprenda che l'acque de i mari sin'ora conosciuti & nauigati. oltre i quali puo essere se bene si sia scoperta qualche terra, che si ritrouarãno altri mari doppò quella terra & massime sotto i circoli artico & antartico doue sono li mari profondissimi & gelati con infinita coppia d'acqua.

Restando adonque incerti questi suoi supposiţi, non ci debbe sopra di loro fare fondamento.

si che

si che sarà ispediente, che passiamo alle risposte portate alle ragioni & auttorità, con lequali si difendeua la sentenza di Aristotile.

Rispondendo adonque nel capo nono dil suo trattato alla prima ragione presa dall'auttorità di Tolomeo, nega che la sfera dell'aere comprenda tanto spacio, il che non puo con uerità negare, poiche tre siano le sfere o sia regioni dell'aria, delle quali inconsideratamente nega la terza, nella quale le impressioni ignee sogliano prodursi. si che sarà l'aria secondo li duo modi dechiarati più grandi di questo globo poiche occupi & piu profonda & ampia sfera. per il che resta l'auttorità di Tolomeo nella sua forza. per dimostrare che l'acqua sia maggiore della terra.

Alla seconda ragione presa dalla omogencita de gli elementi, con che si coglieua l'acqua essere maggiore della terra, percioche nella generatione de l'acqua di un pugno di terra si proui prodursi un corpo maggiore, rispondendo liberamente nega la conseguenza. poscia che secondo la sentenza de i peripatetici, ancora che in ogni parte loro successiuamente li quatro elementi siano generabili & corrutibili, nondimeno insieme secondo il tutto non si possono generare ne meno corrompere

romp ere, in che dimostra non ricordársi delli precetti della loica, ne i quali questo si tiene per uerissimo, che la cosa possibile se si porra essere non sia in modo alcuno impossibile, essendo adunque possibile, che secondo il tutto gli elementi si mutino, non sarà impossibile, che in cotal modo siano generabili & corruttibili, si come si stimano attualmenti essere secondo le loro parti.

Alla terza ragione, se l'acqua per la maggior parte non copriſſe la terra, non si potrebbe con piu ragione dire che l'aria nella dispositione de gli elementi fosse collocata sopra dell'acqua, che sopra della terra.

Risponde il Picolomini, che non per essere o maggiore in quantita, l'uno elemento che l'altro, si conuien loro quel sito che ritengono nel ordine del vniuerso, ma solo per la maggior grauezza o leggereZza che, per natura è data loro, di maniera che quando bene molto minore il fuoco fosse di quel ch'egli è, è l'aria ò la terra molto maggiore, nondimeno punto piu ò meno sarìa per natura la forza e l'impeto in essi, in gire la terra al piu basso de tutti, e il fuoco piu in alto, ne punto meno l'aria sotto dil fuoco, e l'acqua sopra della terra. che si facciano nella quantita che hãno al presente:

te: nella qual risposta se bene si distenda molto, non ha però possuto conseguire il suo intento, conciosia cosa che gli elementi habbiano ottenuto due specie di luoco, l'uno della grauezza & leggierezza loro, & l'altro della capacita, accio non si ritenesse il uacuo: onde che la raggione sudetta conchiude efficacemente, ne si puo sciogliere con questa risposta dil Picolomini.

Alla quarta ragione tolta dalla moltitudine dell'animali aquatici, nega la conseguenza, poi che non sia necessario se bene il mare sia piu fecondo della terra, che resti maggiore d'essa terra. conciosia cosa che in una piccola peschiera grandissima coppia di pesci si nutrisca. in che se hauesse fatto etiamdio mentione della maggior grandezza oltre la moltitudine, hauerebbe dato maggior fede alla sudetta ragione.

Alla quinta ragione tolta dal nauigare, risponde al fine dil capo nono, questo non auenire dalla maggioranza dell'acqua, ma solamenti dalla sfericita sua, percioche l'acqua sia sferica in che non mi pare che risponda a pieno, poiche quanto piu l'acqua sarà maggiore, piu tosto & facilmente si causerà simil'effetto, si come tuttauia prouiamo nelle terre & nelle Città che hanno monti o colli,

opposti alla veduta nostra.

Passando finalmente al decimo capo. s'ingegna di atterrare l'auttorità d'Aristotile, fondata nella decupla proportione de gli elementi, con dire che non si debba intendere della quantità de gli elementi, ma solamenti delle qualità. concioſia cosa che la quantità secondo i precetti d'Aristotile non sia principio attiuo. la cui risposta quanto sia fuori di proposito, lo riconoscerebbe qual si uoglia mediocre filosofo, poiche nel primo della meteora al testo 12. & 13. l'indrizzi alla quantita. se bene per darla meglio ad intendere, usi della mutatione loro scambieuole, che procede dalle prime qualità attiue & passiue: con che si comprende la materia prima che di prima era soggetto della terra, riceuere maggior estensione et quãtità, quando nella corruttione di un pugno di terra uiene à riceuere la forma dell'acqua, percioche riceua rarità maggiore, si come riceue densita maggiore quãdo de l'acqua si produce la terra: il che se sia uero, si come i migliori interpreti di questo luoco affermano, non mi posso imaginare chi habbia indotto il Picolomini, di attribuire questa decupla proportione alle qualità de gli elementi, se bene la quantità spogliata dalla materia

ria

ria & dalla forma non sia principio attiuo, la quale però non ha in questa ragione luogo alcuno. Et usando Aristotile della geometrica proportione si può attribuire alla quantita ancora de gli elementi. si come uiene scritto d'Aristotile nel libro secondo della generatione al testo 37. & piu oltre, doue insegna essere gli elementi secondo la quantita frà loro comparabili, si come sono secondo la uirtù & qualità loro. il che l'esempio che soggionge l'afferma. con dire che il senso giudichi non essere uguale la mole de gli elementi, poi che l'acqua sia della terra maggiore, si come l'aria è maggiore dell'acqua, & il fuoco de l'aria: il che se saranno insieme paragonati etiamdio secondo le parti dimostra, sogiungendo essere possibile, che di uno pugno d'acqua se ne producano sei di aria, perciochè la prima materia sia la misura della quantita maggiore & minore, con laquale si misurano l'acqua & l'aria: con che passando piu auanti, gli paragona ancora secondo le qualità loro. A che uorrei che hauesse auertito il Pico lomini nel sudetto capo.

Et perche nel capo undecimo risponde alle autorita di Strabone & d'altri delle quali nõ intendiamo seruirsi, sarà bene che passiamo alle risposte del

l'vltima ragione con le ſopradette allegata. Alla ragione adonque nella quale ſi diceua eſſer opinione famoſa della maggioranza dell'acqua, riſponde anci eſſere famoſa, che la terra ſia maggiore dell'acqua, il che gli concederei uoluntieri, ſe foſſe piu antica & da piu ſaputi huomini riceuuta, il che non può eſsere, eſſendo nuoua & non ancora da tutti approuata, con che la fine dil preſente diſcorſo richiede, che con maggior breuità & diligenza che ſara poſsibile. ſi riſponda alle ragioni adotte in fauore della ſua opinione, delle quali la prima era fondata nella maggiore profondità della terra. laquale à mio giudicio non conchiude, ſe ſia uero che dell'acqua & della terra ſia compoſto un globo concentrico, ſecondo il centro della grauezza & della grãdezza, il quale altro non ſia come lui uuole, che il centro dell'uniuerſo, con che eſſendo l'acqua in ogni ſfera meſcolata con la terra, miſurando queſto globo concentrico. neceſſario ſia che queſta miſura ſecondo la profondità non ſolamenti ſia della terra, ma etiamdio dell'acqua, Et ſe poteſſero unirſi tutte inſieme l'acque & congelandoſi formar un globo ſeparato, reſtarebbe ſenza dubbio maggiore il globo dell'acqua & piu uguale &

continuo

continuo di quello della terra, ſecondo tutte le ſue parti: à che ſi aggionge, eſſere queſta miſura imaginaria, non eſſendo ancora miſurata la proportione della terra ſecondo la quantità che tiene col Cielo & gli altri elementi. & ſe pure ſe le concederà, reſtarà commune a tutta l'uniuerſità dell'acqua, laquale è parte de queſto globo, ſe ſia concentrica ſecondo l'uno & l'altro centro, ſi come il Picolomini afferma: il che non è uero, ſe ſia l'altra parte di queſto globo di ſpecie diuerſa dalla terra, onde che hauendo la propria circonſcrittione haura oltre il centro commune della grauezza il proprio della ſua grandezza, ſi come ſi uede nelle parti dil corpo noſtro, lequali oltre il centro commune di tutto il corpo che Galeno ſtima eſſere l'umbilico, hanno etiãdio il proprio centro della quantità loro, poiche ſiano parti diſtinte ſecondo la propria circonſcrittione, da che uien tolta la difinitione de ciaſcuna parte, non eſſendo nel corpo noſtro altro la parte ò ſia capo ò mano, che quella particella che ha ottenuto certa & diſtinta circonſcrittione, come dottamente inſegna Galeno ne i ſuoi libri del uſo & ufficio delle parti dil corpo humano: il che non conoſcendo il Picolomini ſeguendo i mathematici ha confuſo il centro proprio della

la

la magnitudine delle parti di ſpecie & natura diſ ferenti col centro commune di tutto il corpo com poſto d'eſſe parti. & coſi auenne à coloro che nel trattare le coſe d'importanza attendano ſolamen te alle regole generali.

La ſeconda ragione fondata nella quãtita del li uapori non ſi admette, poiche in molti altri modi l'acque ſiano continuamente generate in queſto mondo inferiore, come dall'eshalationi terrene, dal aere contenuto nelle uiſcere & faccia della terra. come l'Agricola diligentemente narra nel ſuo libro dell'acque. A che ſi può aggiongere, che della continua corruttione de gli altri elementi di nuouo ſia neceſsario che ſi producano l'acque, ſi come della corruttione dell'acqua gli altri ſi producano, eſſendo nell'uniuerſità de gli elementi come dell'altre coſe corruttibili, la corrutione del uno, la generatione de l'altro, & la generatione del uno la corrutione de, l'altro accio ſi perpetui in infinito la generatione di tutte queſte coſe mortali.

La terza ragione fondata nel fluſſo & refluſſo dil mare non conchiude, poiche ſolamenti comprenda l'acque dil mare, lequali concediamo eſſere minori della terra.

La quarta ragione preſa dall'eminenza della

terra,

terra, non ha tutta quella forza che il Picolomini si crede, poiche in cio il senso c'ingani per la inequalità maggiore della superficie della terra, di cui è più ugualmente sferica l'acqua. onde che la terra se haueſſe sfericità perfetta, non sarebbe in luogo alcuno piu eminente della terra, poiche sia neceſſario secondo la qualità motiua che resti contigua all'aria & anco secondo la freddezza sua, accio possa contemperare il calore dell'aria & dil fuoco, per la conseruatione di tutte queste cose inferiori. A che si aggionge ancora nella sommita delli monti ritrouarsi acque & le neui continue, lequali con gli uapori acquei circondano tutta la superficie della terra. talmente che non sia uero, benche molte acque si profondino nelle concauita della terra, che la terra sia piu eminente dell'acqua; à che segue che non sia della terra minore.

La quinta ragione della continenza dil luogo, non è à proposito, se sia uero che altramenti restino ne l'ordine dell'uniuerso collocati gli elementi, si che lorbe della Luna contenga il fuoco, & il fuoco l'aria, & l'aria l'acqua, & l'acqua la terra, come nel 4. libro della Fisica al testo 6. si uede. accio non siamo astretti sotto la terra porre altro corpo

sopra

ſopra ilqual riposi, & di mano in mano un'altro in infinito, il che da tutti li filoſofi & mathematici è ſtimato impoßibile. onde ſe bene la terra ſecondo le parti diuiſe dell'acqua & con lei meſcolata ſi dice eſſere il luogo dell'acqua non ſarà già ſecondo tutta l'vniuerſità loro. poi ch'eſſendo il centro dell'uniuerſo indiuiſibile non poſſa eſſer' il continente della terra ſe bene ſia il termine al quale ſi moue & nel quale ſi riposa. come Ariſtotile nel fine del libro 2. del Cielo inſegna.

La ſeſta ragione fondata nel dominio della terra ne i corpi miſti, tanto animati come inanimati, non porta ſeco neceßità alcuna, poiche queſto non ſia auenuto per eſſere la terra maggiore, ma ſi bene accio li corpi reſtando fermi & ſodi ſi poteſſero conſeruare, concioſia coſa che con la medeſima raggione ſarebbe neceſſario, che il fuoco eſſendo maggiore di tutti gli elementi, che predominaſſe nelli corpi naturali, il che pero non è uero.

La ſettima ragione fondata nella diſtanza ò ſia profondità ſecondo il centro, non ſtringe molto, ſe ſia uero che l'acqua per la maggior parte ſia contenuta nelle uiſcere della terra, ſi che reſti formato un globo concentrico dell'acqua &

della

della terra, secondo il proprio & medesimo centro. percioche la profondità sarà uguale & commune all'acqua & alla terra. passandosi ancora per l'altezza dell'acque che si profondano sino al centro della terra, ilquale è diuisibile, a differenza dil centro dell'uniuerso, ilquale è termine delli corpi graui, non che luogo continente, poiche secondo la continenza non possa essere uguale ad alcuno corpo. non è adonque questa profondità propria della terra, ma di questo globo concentrico composto dell'acqua aere, fuoco, & della terra: laquale uenendo diuisa in tre sfere, in qual si sia di loro si ritrouano molt'acque, si come si ritroua aria & fuoco ancora. percioche secondo la sentenza di Plotino senza mezo non si poteua dell'acqua & della terra formarsi un globo.

L'ottaua ragione con che uuole l'acqua essere concentrica con la terra si anulla con la distintione dil centro commune & proprio della grandezza, se bene si conceda essere l'acqua concentrica secondo il centro della grauezza, poiche sia impossibile, che naturalmente un corpo sia luogo de due corpi, non possendosi un luogo se non uiolentemẽte attribuirse a due corpi, secondo la scuo-

la de peripatetici: non reſtando adonque l'acqua nel ſuo luoco naturalmente collocata, non ſarà in modo alcuno concentrica con la terra ſecondo il centro della grandezza, Et che non ſia veramente concentrica ſi può con l'auttorità di Euclide prouare, poi che ſecondo il Picolomini reſta di circonferenza è cerchio minore della terra, concioſia coſa che per lo theorema ſeſto del terzo libro di Euclide. il centro de cerchi che frà loro ſi toccano, è neceßario che non ſia medeſimo. Eſſendo adonque l'acqua ſferica ſe ben ſia minore della terra, ſarà il proprio cerchio contenuto ſecondo le ragioni dil Picolomini dal maggior cerchio della terra, con che non haura il medeſimo centro. il che Ariſtotile nel fine del ſecondo libro dil cielo uuole, poiche non reſti l'acqua nel ſuo natio luogo ſi che circondi tutta la circonferenza della terra: onde che non puo ſecondo il centro della terra eſſer' concentrica con eſſa terra.

Non conchiudendo adonque le ragioni dil Picolomini, ſarà bene che abbracciamo la ſentenza d'Ariſtotile, laquale Plinio, Strabone, Tolomeo & molti filoſofi per tanti ſecoli hanno ſtima-

ta

ta uera, ſe bene non cuopra tutta la faccia della terra, ne ſi comprenda eſſere tanto profonda come la terra: con che porrò fine al preſente diſcorſo, con baſciare humilmente la real mano di V. A. per la felicità di cui pregarò il Sig. Dio noſtro Signore in perpetuo.

IL FINE.

AMM. PROV. DI TORINO
№ 5178
BIBLIOTECA